EL MUNDO

17.11.2026

L'impegno non mantenuto da Sánchez: l'immunità parlamentare

La pericolosa tossicità di Pedro Sánchez

Già nel 2018 aveva promesso di limitarli e da allora questo punto figura nel suo programma

Di RAÚL PIÑA - MADRID

Nei negozi di arredamento, ma anche sui siti web che vendono di tutto, è possibile trovare un quadro in legno, di diverse forme e colori, che reca in alto la seguente frase: «Regole di questa famiglia». In linea generale, una di queste recita: «Le promesse non si infrangono mai».

Una delle promesse che il PSOE continua a fare dal 2018 è la limitazione dell'immunità parlamentare. È stato uno dei grandi obiettivi fissati da Pedro Sánchez non appena è arrivato a La Moncloa nel 2018 e, da allora, il partito socialista lo include nel proprio programma elettorale.

Ma a distanza di otto anni, tutti trascorsi al governo, l'impegno rimane ancora inadempiuto.

Sánchez ha inaugurato l'anno politico nel settembre 2018, in coincidenza con i 100 giorni dal suo insediamento al governo in seguito all'approvazione della mozione di censura, con un evento alla presenza di rappresentanti della società civile, personalità del mondo dell'impresa, della cultura e del terzo settore… nel corso del quale ha presentato quella che all'epoca era la sua proposta di punta: «Desidero annunciarvi che il Governo proporrà alla Camera una riforma della Costituzione per porre fine alle immunità. Se tutti agiremo con lungimiranza, questa riforma potrà entrare in vigore in soli 60

«Votare per lui significa avallare la corruzione che ha mandato al cimitero 115 persone»



JUAN DIEGO MADUEÑO

Nella sua prima visita in un territorio considerato rivale dagli abitanti del muro, il giornalista di Telecinco, Sánchez, ha cominciato a sciogliersi come una zolletta di zucchero. Contraddirlo senza fare scenate è un'impresa rischiosa. Mi dispiace per i suoi collaboratori. Franganillo ha messo in atto la mossa base del «Sanchismo», è riuscito a eludere alcuni comportamenti bizzarri, ha mantenuto una velocità di crociera per evitare trappole dialettiche e ha fatto del suo meglio per schivare il maltrattamento psicologico con cui rispondeva l'intervistato.

Sánchez ha tirato nuovamente fuori dal cassetto la sua posa di moderazione, che è la più pericolosa. Tutte le promesse che lancia davanti alla stampa tradizionale sono gli scandali del futuro.

Non sto rivelando nulla di nuovo. È solo la routine della corruzione. Sceglie i personaggi con la stessa cura di un attore del metodo e riesce a suscitare nei telespettatori pulsioni ataviche. È come se Ángel Garó si fosse trasformato a causa dell'esposizione alle radiazioni nucleari. Al suo

giorni dall'avvio dell'iter parlamentare».
Solo poche ore dopo il suo annuncio, proprio in Parlamento veniva approvata una mozione di Ciudadanos, con il sostegno del PP e del PSOE, volta ad abolire l'immunità dei politici. La proposta non è stata portata a termine perché i partiti presentavano divergenze sulla portata e sui tempi di attuazione. Due mesi dopo, alla fine di novembre del 2018, è stato approvato un progetto di legge preliminare volto a riformare la Costituzione per limitare l'immunità dei parlamentari e dei membri dell'Esecutivo. Neanche questa proposta vide la luce in Parlamento.
Da allora, è un impegno del patriarca della famiglia socialista, nero su bianco nei suoi programmi elettorali. Anno 2019: «Abolire l'immunità, salvo nell'esercizio dell'attività politica propria della carica». Anno 2023: «Difenderemo l'abolizione dell'immunità dei titolari di cariche pubbliche nei casi estranei all'esercizio dell'attività propria della loro carica». Anno 2026: «Abolire l'immunità dei titolari di cariche pubbliche per i reati estranei all'esercizio della loro carica».
Il PP non l'ha inclusa nella sua proposta del 2023, ma in quella per queste elezioni si impegna a «rivedere le immunità. Correggeremo l'eccessiva estensione delle immunità per riportarle a una concezione limitata e giustificata, conforme alla Costituzione e agli standard europei».
Si stima che in Spagna vi siano, in totale, circa 250.000 persone godenti di immunità, di cui poco più di 232.000 sono membri delle Forze dell'Ordine statali o regionali e cinque corrispondono a membri della Famiglia Reale. Le persone godenti di immunità per carica politica ammonterebbero a circa 2.000, pari all'11% del totale.
L'eterna promessa del PSOE giunge al termine di una legislatura in cui questa figura giuridica ha avuto un ruolo di primo piano in alcune delle più importanti indagini giudiziarie che si sono svolte. È il caso dell'ex ministro ed ex segretario all'Organizzazione del PSOE, José Luis Ábalos; dell'ex procuratore generale dello Stato Álvaro García Ortiz, entrambi condannati in diversi procedimenti dalla Corte Suprema; oppure del caso dell'ex leader del PSOE in Estremadura Miguel Ángel Gallardo, protagonista di un processo di concessione dell'immunità in tempi rapidissimi, nel pieno dell'indagine giudiziaria che coinvolgeva David Sánchez, fratello del fianco, Godzilla sembra una persona disposta al dibattito.
Durante l'intervista mi sono visto costretto a rassicurare un paio di amici, atei della polarizzazione, affinché non commettessero una follia, come votare Ángel Gaitán o lasciarsi trascinare dalla corrente in cui si sta lasciando trasportare parte dell'elettorato pur di evitare il litigio con il proprio presidente.
Ecco a che punto siamo: ormai si rendono conti a Sánchez e non il contrario. Abbiamo trascorso gli ultimi otto anni immersi in una convivenza tossica che potrebbe spiegare la resistenza di Sánchez nei sondaggi. La vita ci mette alla prova, sonda la pasta di cui siamo fatti. L'incidente di Urda, sommato a quello di Adamuz, è una di queste prove.
È giunto il momento di parlare senza mezzi termini. Votare per Sánchez significa avallare la corruzione che ha mandato al cimitero 115 passeggeri. Non succede nulla. La campagna elettorale prosegue senza tenere conto delle vittime. Nessuno ha abbracciato il lutto. Fare politica consiste, a grandi linee, nel nascondere la realtà. Ieri ha chiarito che il suo piano funziona: ha di fatto sequestrato la sinistra, ha preso in ostaggio i propri alleati e ricatta i propri sostenitori.
Arcadi aveva ragione. Limitare la durata dell'intervista a circa 35 minuti smonta il personaggio, incapace di entrare nel concreto perché il suo modo di fare politica consiste nel girarci intorno. La sua unica strategia è guadagnare tempo per non dire nulla e con Franganillo è stato sul punto di riuscirci. Per fortuna, non era Alba Carillo.
A questo punto, dato che ormai lo conosciamo fin troppo bene, è meglio prestare attenzione ad alcuni suoi automatismi. Ho imparato a memoria tutte le giustificazioni addotte per i fallimenti strutturali di cui è responsabile. E la sua disinvoltura quando le cose vanno male risulta un po' inquietante. Mi scuso per l'insistenza, ma il Golem che si candida alla rielezione non sopporta di trovarsi senza protezione e questo è un problema. Nessuno come lui si sente più al sicuro che alla Moncloa, e vediamo chi riuscirà a cacciarlo ora.
Un esempio del suo veleno: ha paragonato Tellado, segretario generale del PP, a Óscar Puente, ricorrendo a una citazione di Ayuso. Il suo opportunismo spinge gli altri al limite e quando qualcuno raccoglie il guanto di sfida, in qualsiasi

presidente del Governo, costringendo diversi socialisti a dimettersi dalla propria carica per poter ricoprire quella di deputato nell'Assemblea dell'Estremadura. La Corte Superiore di Giustizia dell'Estremadura ha ravvisato in questa manovra un caso di «abuso di diritto».

L'abolizione o la riduzione delle immunità non è una novità né una prerogativa del PSOE. Nel 2014, l'allora ministro della Giustizia, Alberto Ruiz-Gallardón, aveva dichiarato che il suo obiettivo era quello di passare da 17.621 soggetti immunizzati a 22 in Spagna. Dal suo punto di vista, oltre alla Famiglia Reale, tale figura giuridica avrebbe dovuto riguardare il presidente del Governo, i presidenti del Congresso e del Senato, il presidente della Corte Costituzionale e il presidente della Corte Suprema, oltre ai 17 presidenti delle comunità autonome. Anche questa misura non è stata attuata.

La proposta avanzata dal governo di Pedro Sánchez nel 2018 prevedeva di stabilire che le immunità previste dalla Costituzione fossero applicabili solo ai reati che i soggetti interessati potessero commettere nell'esercizio diretto delle loro funzioni e durante il periodo del loro mandato. «Questa riforma costituzionale intende costituire il primo passo di un processo più ampio, che porti alla revisione delle immunità previste in numerose norme dell'ordinamento statale e autonomo», sottolineava il progetto preliminare. «La riforma delle immunità costituzionali ha un chiaro effetto limitativo in un duplice e rilevante senso. In primo luogo, l'immunità dei parlamentari e dei membri del Governo viene ridotta a un nucleo minimo, collegandola esclusivamente e direttamente all'esercizio delle funzioni proprie delle loro cariche e durante il loro mandato. In secondo luogo, si preclude la possibilità di un'estensione per via legislativa del suo ambito di applicazione in materia penale».

modo, lui si appropria della rabbia altrui e si trasforma in vittima. Come se la Spagna non ne avesse già abbastanza dei maltrattatori, importati e autoctoni, che agiscono a loro piacimento. Ha cercato di definire l'insultatore dimissionario con il termine «assertivo». È stato quasi divertente. Sarebbe stato radicale, in quel caso, se qualcuno del Governo avesse espresso la propria opinione «in modo fermo e sicuro, nel rispetto delle idee altrui». Franganillo non veniva rimproverato in quel modo dai tempi della scuola elementare.

Tutto per aver condotto un'intervista scorrevole, senza tempo per le scuse. «Non mi nascondo», gli disse. Eppure se ne sta sempre accucciato.